

Roma, 23 Janua 9'80

Caro e venerato Signor Professore,

A mezzo plico raccom. Le restituisco con
mille ringraziamenti l'opuscolo del Nager. Scusi se l'ho
tenuto un po' a lungo, ma ho voluto nelle ore d'agio
copiarne la parte riferentesi alle "spore uroscitoidi" e
riboarne le figure. Teri se ho spedito come camp. S. V.,
a titolo d'curiosità, una coltura pura del fungo che pro-
duce il verume della castagne ed una di Papulospora
pseudo-onioides. Quanto prima spero di poterle fare an-
che una coltura di Pap. italica! Quanto al
fungo della castagne, se Ella lo terrà per alcuni
giorni ancora nel suo studio, potrà sp. facilmente
osservare la forma conidica, la quale si scop. però
solo coll'aiuto del microscopio; a occhio nudo è diffi-
cile accorgersi della fruttificazione, poiché i coni d'osfori
non sono esclusivamente superficiali, ma innervi
nel stesso feltro cotonoso del micelio. Quando però
il fungo comincia ad afflosciarsi e a produrre gocce
d'acqua, si è quasi certo che ha già abbondantemente
fruttificato. Io non ho mai visto alcuna Mycospora
non so quindi come si formino le spore; nella Papu-
lospora italica però i pseudoonidi o spore bulbali non
si formano al modo solito dei conidi di primo o di terzo spori-
o. Ma si hanno per attorcigliamento su se stessa d'un'ifa. Questa
fa. sembra essere sfuggita al Nager, il quale perciò aveva
incominciato, per quanto mi sembra, considerava queste formazioni
come altri conidi. Lei più attento e rispetto si saluti
con un caro saluto.

B. Peyronel



R. STAZIONE DI PATOLOGIA VEGETALE-ROMA



Chiar. ^{mo} h^g nor Professore

P. A. Saccardo

Via Luca Beltrandi, 15

Padova

SL. 3638